



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/07/2008.
 Direzione e Redazione Parma via Dei Mercanti, 15/A cap. 43100 Tel. 0521/991469. Fax 0521/991553.
 E-mail redazione@informazioneediparma.com. Pubblicità PUBBLICITÀ 7, via dei Mercanti 15/A, 43100 Parma.
 Tel. 0521/991216. Fax 0521/991553. commercial@informazioneediparma.com
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.



Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

Anno II numero 333
 GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2009

€ 1,20

IALE Dai servizi al Welfare community center «oppi dubbi sulla nuova Asp Protesta di sindacati e operatori»



Protesta degli operatori

Sindacati e lavoratori non c...
 Stanno a subire in silenzio...
 la radicale trasformazione del...
 l'Asp di Parma e scendono in...
 strada. Vogliono risposte con...
 crete sul futuro dei servizi agli...
 anziani. Dalla privatizzazione...
 al Welfare community center.

VALENTINA VIDA

A PAGINA 6

Valentina Vida

Privatizzazione, esternalizzazione dei servizi, Welfare community center: il processo di trasformazione dell'Asp di Parma proprio non convince i sindacati. Cgil e Cisl hanno raccolto il malessere che aleggia tra le case protette della città, dove sia gli operatori che i familiari degli ospiti non nascondono le preoccupazioni per il futuro. Non sono trascorsi due mesi dalla presentazione della bozza del piano di rilancio dei servizi alla persona da parte dell'Amministrazione, che prospetta un cambiamento decisivo nella gestione delle strutture per anziani. «Non siamo contrari a priori al Wcc di via Budellungo, ma attenzione a usare il project financing nei servizi sociali - avverte Paolo Bertoletti, segretario generale della Camera del lavoro - Bisogna prima capire quali sono le finalità del progetto, che non sono ancora chiare. Si è deciso di intervenire in modo schizofrenico». «In questo puzzle mancano ancora molti pezzi - sostiene Annalisa Albertazzi, Funzione pubblica Cisl - In che modo il Comune manterrà il controllo sui servizi privatizzati? E le risorse come le troverà? Asp vuole continuare a offrire servizi alla città, ma il suo futuro ruolo sarà un po' silente». Sull'azienda gravano problematiche di vecchia data, a partire dal bilancio che registra un buco attorno ai 600mila-700mila euro nel 2009. «C'è carenza di alloggi con servizi, posti temporanei di sollievo, assistenza domiciliare», ricorda Patrizia Maestri, Cgil pensionati, ma mancano le risorse per realizzarli. Il collega della Cisl Baldo Ilari punta il dito contro i rischi che un abbassamento del costo del lavoro, «ad esempio con le cooperative», comporterebbe sulla qualità dei servizi agli anziani. Sauro Salati (Fp Cgil)



Assemblea pubblica Dibattito in piazzale Fiume, ieri pomeriggio, per coinvolgere i lavoratori nella protesta di Cgil e Cisl

Cgil e Cisl non condividono la privatizzazione dei servizi e annunciano iniziative di lotta

Asp, sindacati sul piede di guerra: «Che fine faranno i lavoratori?»

ro scrostate o una padella ingiallita nel pubblico fanno effetto, nel privato invece non si viene a sapere». Il grido d'allarme dei sindacati si unisce a quello dei lavoratori, una rappresentanza dei quali si è ritrovata nel primo pomeriggio di ieri in piazzale Fiume, davanti a Villa Parma, per un'assemblea pubblica. Se passasse il project financing, che fine faranno gli operatori? Il Comune ha assicurato che saranno integrati in altri servizi, ma il malumore è tangibile: «La nostra è una vocazione - dice una dipendente di Villa Parma - Gli anziani con noi non sono mai soli o ghettizzati; li coinvolgiamo in feste, cene e merende all'aperto, li portiamo a ballare. Se vengono ricoverati li accompagniamo in ospedale e li seguiamo finché non arriva un parente. Hanno a disposizione podologo, barbiere, parrucchiere. Gli operatori si occupano

quando viene loro ricordata la faccenda delle piaghe da decubito: «L'Unità geriatrica dell'Ausl effettua controlli periodici, dai quali usciamo a testa alta. Si guarda troppo alle cose esterne, basta con la comunicazione negati-

va». Nel frattempo ieri pomeriggio in municipio i rappresentanti di Cgil e Cisl hanno incontrato l'assessore al Welfare. Lorenzo Lasagna ha preso atto della mancata condivisione del progetto da parte dei sindacati, ma ha dichiara-

to di voler tenere aperto il confronto. «A questo punto metteremo in atto iniziative come un'assemblea pubblica o un presidio, coinvolgendo non solo i lavoratori ma anche i pensionati», annuncia il vertice della Cgil Bertoletti.

LA REPLICA E Villani (Pdl) accusa: «Protesta strumentale, a Reggio l'esternalizzazione va bene» Le coop: «Preferiscono il precariato a noi»

Dura la replica di Concooperative e Legacoop provinciali, che «con grande stupore» apprendono le dichiarazioni di Cgil e Cisl sulla riorganizzazione dei servizi socio sanitari delle strutture di Asp, in particolare sulla proposta, in fase transitoria in attesa dell'accreditamento, dell'utilizzo da parte della Pubblica Amministrazione di personale assunto a tempo determinato o eventualmente l'utilizzo di altre forme di la-

voro flessibile. «Ancora oggi sembra che le Ooss preferiscano il "lavoro precario" purchè pubblico ad un lavoro stabile a tempo indeterminato offerto dalla cooperative sociali. Nella nostra città la cooperazione sociale è un importante attore del sistema di welfare locale. Negli anni ha saputo interpretare e collaborare con le politiche pubbliche, nella realizzazione e gestione di servizi innovativi e di qualità coniugando ef-

ficacia ed efficienza dentro ad una logica imprenditoriale. Ha garantito e garantisce un lavoro stabile e sicuro per i propri soci». Immediata anche la risposta del coordinatore provinciale del Pdl Luigi Giuseppe Villani: «È una protesta strumentale - dichiara - perché quest'operazione di esternalizzazione qui non va bene mentre altrove va invece benissimo, atteggiamento strabico per non dire ipocrita al quale non è nuova la Cgil».